

Bandi Nazionali

INCREMENTATA DI 403 MILIONI DI EURO LA MISURA “CREDITO D’IMPOSTA PER SANIFICAZIONE E DPI”

Per le imprese che hanno richiesto il credito d’imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l’acquisto di DPI, l’agevolazione salirà dal precedente comunicato 9% ca. a **circa il 28% delle spese sostenute.**



Ciò perché, in sede di conversione in legge del “Decreto Agosto”, il governo ha deciso di incrementare di 403 milioni di euro la misura portando lo stanziamento ad un totale di 603 milioni di euro.

Gli importi “prenotati” dalle aziende all’Agenzia delle Entrate per il credito d’imposta erano pari a 1.278.578.142 euro, su cui andavano distribuiti i 200 milioni disponibili. Ne era pertanto risultato un credito d’imposta pari al 15% di quanto richiesto da ciascuna azienda (cioè il 9% circa delle spese sostenute). Rifacendo il calcolo sulla base dei 603 milioni totali, si avrebbe diritto infatti al 47% circa di quanto richiesto, cioè il 28% circa delle spese sostenute per la sanificazione e l’acquisto di DPI.

I 403 milioni di euro (originariamente destinati all’Inail) derivano dall’abolizione dell’annunciato bando di cui all’ART. 95 del Decreto Rilancio (c.d. Impresa Sicura bis).

Per poter fruire del credito d’imposta maggiorato, l’Agenzia delle Entrate dovrà comunicare la rimodulazione del credito d’imposta. Dopo tale comunicazione, ogni azienda dovrebbe trovare nel proprio cassetto fiscale il credito d’imposta rimodulato.

BANDO DIGITAL TRANSFORMATION DELLE PMI



In seguito alla firma del decreto attuativo, sono ora noti i termini e le modalità di presentazione delle domande per gli **incentivi a supporto della trasformazione tecnologica e digitale delle PMI previsti dal Decreto Crescita.**

Le agevolazioni previste mirano a incentivare la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l’applicazione di tecnologie avanzate previste nell’ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Possono accedere le imprese che intendono investire nelle **tecnologie abilitanti**, ossia quelle tecnologie ritenute essenziali per la crescita e l’occupazione, poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo. Sotto questa definizione rientrano progetti di:

- advanced manufacturing solutions e additive manufacturing;
- realtà aumentata e simulation;
- Integrazione orizzontale e verticale;

- Industrial internet e cloud;
- Cybersecurity, big data e analytics;
- Software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience;
- System integration applicata all'automazione dei processi;
- Blockchain, intelligenza artificiale e internet of things.

I progetti verranno finanziati nella misura massima del 50% dei costi ammissibili (10% sotto forma di contributo e 40% come finanziamento agevolato - senza interessi, da restituire in max 7 anni). Dei 100 milioni stanziati, 80 milioni verranno erogati in finanziamenti agevolati e 20 saranno distribuiti in contributi a fondo perduto.

Le PMI devono:

- Essere iscritte e risultare attive nel Registro delle imprese;
- Operare in via prevalente/primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nonché, al fine di accrescerne la competitività e in via sperimentale per gli anni 2019-2020, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali, anche in un'ottica di maggiore accessibilità e in favore di soggetti disabili;
- Avere conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a euro 100.000,00;
- Aver approvato e depositato almeno due bilanci;
- Non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda, che può riguardare progetti di:

- **Innovazione di processo o di innovazione organizzativa diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione delle tecnologie abilitanti (art.5, comma 1 del decreto Crescita);**
- **Innovazione dell'organizzazione, che riguardano "l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa";**
- **Progetti di investimento "diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione delle tecnologie di cui sopra.**

I progetti devono prevedere un importo di spesa non inferiore a 50.000 € e non superiore a 500.000 € e devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda ed essere ultimati non oltre il termine di 18 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione.

Le domande possono essere presentate a decorrere **dalle ore 12.00 del 15 dicembre 2020** sul portale di Invitalia. Le domande sono ammesse secondo l'ordine cronologico di presentazione. Nell'eventualità che le risorse disponibili non siano sufficienti al finanziamento dei progetti presentati, verranno ammesse alla fase istruttoria i progetti che otterranno il maggior punteggio.

Covid19: contributi per operatori settore fiere e congressi

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ha pubblicato un bando destinato al ristoro delle perdite subite dagli operatori del settore fiere e congressi a causa della cancellazione, dell'annullamento, del rinvio o del ridimensionamento di fiere e di congressi, a seguito delle misure di contenimento per l'emergenza epidemiologica da COVID-19.



Sono soggetti beneficiari, a condizione che abbiano subito un calo di fatturato per la cancellazione, l'annullamento, il rinvio o il ridimensionamento, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, di almeno un evento fieristico o congressuale in Italia o all'estero in calendario nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 30 settembre 2020:

- Gli enti fieristici e i soggetti con codice ATECO principale 82.30.00;
- I soggetti erogatori di servizi di logistica e trasporto e di allestimento che abbiano una quota superiore al 50% del fatturato derivante da attività riguardanti fiere e congressi.

I soggetti beneficiari devono avere sede legale in Italia.

Le risorse sono ripartite, per ciascuna categoria di beneficiari, in proporzione ai minori ricavi nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 luglio 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019.

L'istanza di accesso al contributo può essere presentata **dalle 10.00 del 26 ottobre 2020** alle 17.00 del 9 novembre 2020.

“DECRETO AGOSTO” - Decreto-Legge n. 104/2020



Art. 81 Bonus per investimenti pubblicitari in società sportive

Per l'anno 2020, alle imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali è istituito un credito d'imposta pari al 50% degli investimenti effettuati tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2020, nel limite massimo di spesa di 90 milioni di euro, per campagne pubblicitarie, comprese le sponsorizzazioni, nei confronti di leghe di sport a squadre (operanti in discipline olimpiche e riconosciute dal Coni), società sportive professionistiche e associazioni sportive

dilettantistiche operanti in discipline ammesse ai giochi olimpici e che svolgono attività sportiva giovanile. Il credito è fruibile esclusivamente in compensazione e spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con versamento bancario o postale o mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del Dlgs n. 241/1997.

L'investimento non deve essere inferiore a 10mila euro e deve essere rivolto a soggetti che:

- Nel 2019 hanno prodotto in Italia ricavi compresi tra 200mila e 15 milioni di euro
- Certificano di svolgere attività sportiva giovanile.

Articolo 110 – rivalutazione beni d'impresa e partecipazioni 2020

Le società di capitali e gli enti commerciali residenti nel territorio dello Stato -articolo 73, comma 1 lettere a) e b) del Tuir- che non adottano i principi contabili internazionali, anche in deroga all'articolo 2426 del codice civile e delle altre disposizioni vigenti in materia, possono rivalutare i seguenti beni e partecipazioni (esclusi gli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa), purché iscritti nel bilancio in corso alla data del 31 dicembre 2019: terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, marchi, brevetti, partecipazioni in società controllate e collegate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.

L'articolo in esame rinnova, in pratica, i commi da 889 a 897 della Stabilità 2016, sulla rivalutazione dei beni aziendali. La rivalutazione può essere effettuata anche distintamente per ciascun bene. L'imposta sostitutiva del 10%, dovuta per l'affrancamento della rivalutazione, va versata con un massimo di 3 rate di pari importo. La prima segue la scadenza del versamento a saldo delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta in riferimento al quale la rivalutazione è eseguita. Le altre rate vanno pagate con il saldo delle imposte dovute per i due anni successivi.



Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120, d.l. 34/2020) - COMUNICAZIONI IN CORSO



Beneficiari sono le attività di impresa, arte o professione esercitata in luogo aperto al pubblico (ristoranti, bar, alberghi, agenzie viaggi, attività artistiche, gestione di musei, teatri, parchi e stabilimenti balneari, organizzatori di eventi, ecc.)

Il credito d'imposta ammonta **al 60% delle spese ammissibili sostenute nel 2020** (quindi anche prima del 19 maggio) fino a un massimo di 80.000 euro. Calcolando la percentuale sull'importo di spesa massimo, si deduce che il credito potrà al **massimo raggiungere 48.000 euro** (che consiste quindi nel limite).

Le spese ammissibili sono:

- Interventi necessari al rispetto delle prescrizioni sanitarie e delle misure finalizzate al contenimento della diffusione del virus (gli interventi devono essere stati prescritti da "disposizioni normative" o previsti "dalle linee guida per le riaperture delle attività elaborate da amministrazioni centrali, enti territoriali e locali, associazioni di categoria e ordini professionali), come quelli **edilizi** necessari per il rifacimento di spogliatoi e mense, per la realizzazione di spazi medici, di ingressi e spazi comuni, nonché per l'acquisto di arredi di sicurezza; sono ricomprese in tale insieme gli interventi edilizi funzionali alla riapertura o alla ripresa dell'attività, fermo restando il rispetto della disciplina urbanistica. Inoltre, sono ammissibili gli interventi per l'acquisto di **arredi** finalizzati a garantire la riapertura delle attività commerciali in sicurezza (cosiddetti "arredi di sicurezza");
- Investimenti relativi allo **sviluppo o l'acquisto di strumenti e tecnologie necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa e per l'acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura** (c.d. termoscanner) dei dipendenti e degli utenti, siano essi sviluppati internamente o acquisiti esternamente. Vi rientrano così i programmi software, i sistemi di videoconferenza, quelli per la sicurezza della connessione, nonché gli investimenti necessari per consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa in smart working.



Le spese dovranno riferirsi rigorosamente all'anno 2020 e dovranno essere comunicate all'Agenzia delle Entrate con uno specifico modulo di Comunicazione **dal 20 luglio 2020 al 30 novembre 2021**. Nel caso in cui sia inviata dopo il 31 dicembre 2020, devono essere indicate esclusivamente le spese ammissibili sostenute nel 2020.

Credito d'imposta per la mancata partecipazione a fiere e manifestazioni - in attivazione



Con il Decreto Liquidità è stata prevista una modifica al credito d'imposta per la partecipazione delle PMI italiane a manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia o all'estero e finalizzate a promuovere e migliorare la reputazione e la diffusione sui mercati esteri del nostro sistema imprenditoriale, già introdotto dal Decreto Crescita (art. 49 DL 34/2020).

Il credito spetta ora **anche per le spese sostenute per fiere e manifestazioni commerciali all'estero che siano state annullate a causa dell'emergenza Covid-19**.

Le spese agevolabili sono quelle per:

- l'affitto degli spazi espositivi,
- l'allestimento dei medesimi,

- le attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione, connesse alla partecipazione.

Il contributo, che rientra comunque nei limiti del regime degli aiuti de minimis, **ammonta ad un massimo di euro 60.000 ed è commisurato al 30% delle spese agevolabili.**

Con il nuovo Art. 46-bis del Decreto Rilancio sono incrementate di altri 30 milioni di euro per l'anno 2020 le risorse a favore del credito d'imposta. La somma aggiuntiva andrà alle imprese diverse dalle Pmi e agli operatori del settore fieristico, per il ristoro dei danni prodotti dall'annullamento o dalla mancata partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali in Italia.

Decreto Rilancio - Contributi per il settore tessile e moda

L'articolo 38-bis ha autorizzato la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2020 destinati all'erogazione di **contributi a fondo perduto, riconosciuti nella misura massima del 50% delle spese ammissibili** e nei limiti della predetta autorizzazione di spesa, al fine di:

- Sostenere l'industria del tessile, della moda e degli accessori a livello nazionale, con particolare riguardo alle startup che investono nel design e nella creazione;
- Promuovere giovani talenti nel settore del tessile, nella moda e degli accessori che valorizzano prodotti del Made in Italy di alto contenuto artistico e creativo.



Si è in attesa di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, per la definizione delle misure attuative.

L'articolo 48-bis riconosce ai soggetti esercenti attività d'impresa che operano nell'industria del tessile e della moda, del calzaturiero e della pelletteria (TMA) un **credito di imposta, pari al 30% del valore delle rimanenze finali di magazzino che eccede la media del medesimo valore registrato nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 10 marzo 2020.**

Il bonus potrà essere usato solo in compensazione, tramite modello F24, nel periodo d'imposta successivo a quello di entrata in vigore della legge di conversione del decreto "Rilancio". Un provvedimento Mise-Mef fisserà i criteri per individuare correttamente i beneficiari del credito e definirà le modalità attuative della disposizione.

Piano Transizione 4.0

Si ricordano di seguito le principali azioni in vigore della nuova politica industriale del Paese:



- **Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (ex Iper-Ammortamento):** Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- **Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design:** Stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e

nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

- **Credito d'imposta formazione 4.0:** Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Decreto Rilancio - Modifiche Piano Transizione 4.0: Il credito d'imposta per gli investimenti in Ricerca & Sviluppo (fissato al 12% dall'ultima legge di bilancio) viene aumentato per le imprese di 11 regioni italiane (**Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Lazio, Marche e Umbria**). Il nuovo credito d'imposta per la R&S aumentato per le imprese delle regioni coinvolte diventa:

- **25% per le grandi imprese;**
- **35% per le medie imprese;**
- **45% per le piccole imprese.**

Inoltre, è stata ammessa la **proroga al 31 dicembre 2020 dei termini di consegna** per i beni strumentali ammissibili al beneficio del **superammortamento** ordinati con acconto pari al 20% del prezzo di acquisto entro lo scorso 31 dicembre 2019.

DECRETO RILANCIO Art. 38, commi 7-9 – Rafforzamento del sistema delle start-up innovative

Innalzato da 100mila a 300mila euro annui l'investimento massimo in start-up o in Pmi innovative, detraibile nella misura del 50%. È stato inoltre previsto che la detrazione in questione spetta, fino al tetto indicato, prioritariamente rispetto a quella disciplinata dall'articolo 29 del DL n. 179/2012, fruibile invece sulla parte di investimento eccedente, comunque nei limiti del regolamento unionale sugli aiuti de minimis.



Bando R&S Economia Circolare (Decreto 11 giugno 2020 – G.U. n. 177 del 15 luglio 2020)



L'obiettivo del bando è "favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare, finalizzata alla riconversione produttiva del tessuto industriale" attraverso progetti di ricerca e sviluppo "finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse". Le imprese possono presentare progetti anche congiuntamente o con Organismi di ricerca (università, agenzie per il trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione ecc.), tramite contratti di rete, consorzi o accordi di partenariato, indicando il capofila.

I progetti devono riguardare:

- **Innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti**, compreso il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare o a "rifiuto zero" e di compatibilità ambientale (innovazioni eco-compatibili)
- Progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale, attraverso, ad esempio, la **definizione di un approccio sistemico alla riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, allo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime**
- Sistemi, strumenti e metodologie per lo **sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua**



- Strumenti tecnologici innovativi in grado di **aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo**
- **Sperimentazione di nuovi modelli di packaging intelligente** (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati
- **Sistemi di selezione del materiale multileggero**, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri

Ogni progetto deve essere svolto in unità che si trovano in Italia, prevedere spese tra 500.000 e 2 milioni di euro, durare almeno un anno e non più di tre.

La quota di contributo sulle spese è:

- **20%** per le micro e piccole imprese e per gli Organismi di ricerca;
- **15%** per le medie imprese;
- **10%** per le grandi imprese.

Il finanziamento agevolato (erogato da CDP) invece copre il 50% delle spese dei progetti di economia circolare, ma è concedibile solo in presenza di un finanziamento bancario associato concesso da una banca (a tasso di mercato), che deve coprire almeno il 20% delle spese.

La domanda e la documentazione indicate dal Bando devono essere redatte e presentate in via esclusivamente telematica a partire dal 5 novembre 2020. Dal 26 ottobre è aperta la possibilità di precompilarle a portale.

"Voucher 3I - Investire in Innovazione" per consulenze sulla brevettabilità delle invenzioni (D. 18 novembre 2019) - FONDI ANCORA DISPONIBILI



L'iniziativa è rivolta alle **start up innovative**, Micro, PMI, Grandi, per la valorizzazione del proprio processo di innovazione.

Per avere diritto al Voucher, i servizi di consulenza dovranno

essere forniti da **consulenti in proprietà industriale o avvocati**, iscritti in appositi elenchi predisposti rispettivamente dall'Ordine dei consulenti in proprietà industriale e dal Consiglio nazionale forense.

Il "Voucher 3I – Investire In Innovazione", è un contributo a fondo perduto che mira a sostenere la competitività delle start up innovative finanziando i **servizi di consulenza necessari a valorizzare e tutelare, in Italia e all'estero, i processi tecnologici attraverso la brevettabilità dell'invenzione**.

Tramite il Voucher 3I è possibile acquisire i seguenti possibili servizi:

- **Servizi di consulenza relativi all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive e alla verifica della brevettabilità dell'invenzione;**
- **Servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi;**
- **Servizi di consulenza relativi al deposito all'estero di una domanda che rivendica la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.**

Ciascuna start-up innovativa può richiedere disgiuntamente la concessione del voucher per ciascuna delle tre tipologie di servizi, con l'unica condizione che, per la richiesta del voucher che finanzia le spese di deposito all'estero della domanda di brevetto, il soggetto richiedente deve essere in possesso della domanda di brevetto nazionale di cui rivendica la priorità.

La domanda di voucher deve essere presentata prima dell'erogazione del servizio di consulenza richiesto.

Ciascuna start-up innovativa può richiedere, nell'arco di 12 mesi calcolati a partire dalla prima richiesta, la concessione di voucher per ciascuna tipologia di servizio per un numero massimo di tre invenzioni e/o domande di brevetto.

Il Voucher 3I è concesso con i seguenti importi:

- **2.000 euro + IVA** per i servizi di consulenza relativi alla verifica della brevettabilità dell'invenzione e all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive;
- **4.000 euro + IVA** per i servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e di deposito presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi;
- **6.000 euro + IVA** per i servizi di consulenza relativi al deposito all'estero della domanda nazionale di brevetto.

Il sostegno è erogato ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis.

Le risorse economiche stanziare ammontano a 19.500.000 euro per il triennio 2019-2021.

La misura agevolativa è concessa sulla base di una procedura automatica a sportello; la selezione delle domande è svolta in ordine cronologico.

Le domande per richiedere il voucher devono essere compilate **a partire dalle ore 12.00 del 15 giugno 2020 e fino all'eventuale esaurimento delle risorse disponibili**, esclusivamente tramite **l'apposita procedura informatica** utilizzando i format che saranno resi noti nell'apposita sezione del sito web www.invitalia.it.

NUOVA SABATINI: finanziamenti agevolati per beni strumentali

Finanziamento agevolato per investimenti di importo superiore a 20.000 euro, inerenti all'acquisto di macchinari e/o attrezzature, ma più in generale di beni strumentali di impresa nuovi di fabbrica ad uso produttivo, inclusi gli arredi, nonché investimenti in tecnologie digitali e software.

Il Decreto Semplificazioni 2020 ha predisposto per la Nuova Sabatini due novità:

- La soglia di finanziamento entro la quale è prevista l'erogazione in unica soluzione (dagli attuali 100.000 euro a 200.000 euro);
- Previsione di uno strumento agevolativo dedicato alle imprese del Mezzogiorno (c.d. Sabatini Sud), caratterizzato dall'erogazione del contributo in unica soluzione a prescindere dall'entità del finanziamento e da modalità operative ad hoc demandate ad un apposito decreto interministeriale di natura non regolamentare del Mise, di concerto col Mef.



L'articolo 20 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (decreto Crescita), ha innalzato da 2 a 4 milioni di euro l'importo dei finanziamenti concedibili a ciascuna impresa.

Il Decreto Agosto (DECRETO-LEGGE 14 agosto 2020, n. 104) ha infine previsto un rifinanziamento di 64 milioni per la "Nuova Sabatini".

In linea con quanto previsto dall'articolo 65, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, la sospensione del pagamento delle rate da parte delle imprese è stata prorogata al 31 gennaio 2021.

Credito d'imposta per tecnologie produzione manufatti compostabili (co. 653-656, l. 160/2019 Legge di Bilancio 2020) – IN ATTIVAZIONE



Potranno beneficiare dell'iniziativa del Ministero dell'Ambiente le **imprese (Micro, PMI, GI) attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di manufatti con singolo impiego destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari.**

L'incentivo riguarderà le spese sostenute dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 per l'**adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432:2002.**

La dotazione finanziaria dell'iniziativa ammonta a 30.000.000 euro per l'anno 2021.

Il credito d'imposta sarà riconosciuto nella misura del **10%** dei costi ammissibili, fino a un **importo massimo di € 20.000.**

Contratti di sviluppo per progetti nei settori biomedicale e green economy

Sono disponibili **risorse economiche pari a 300.000.000 euro per i Contratti di sviluppo, per il finanziamento di nuovi progetti nei settori biomedicale e della green economy, realizzati da una o più imprese, italiane o estere, anche mediante il ricorso al contratto di rete.**

Si tratta in particolare di:

- 100 milioni di euro destinati a **progetti caratterizzati da un rilevante impatto ambientale**, attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi (aumento della sostenibilità ambientale), anche in un'ottica di economia circolare;
- 200 milioni di euro per **progetti afferenti al settore biomedicale e della telemedicina**, con effetti attesi in termini di rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché di tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie.



Le iniziative dovranno essere oggetto di Accordi di programma o di Accordi di Sviluppo presentati **dopo il 15 aprile 2020**, con priorità alle istanze concernenti i programmi di sviluppo afferenti al settore biomedicale e della telemedicina.

Le domande di agevolazione possono essere presentate tramite la **piattaforma on-line** resa disponibile sul sito dedicato di Invitalia.

AL VIA LE MISURE PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI

Sono operative le misure per la patrimonializzazione delle PMI, introdotte dal Governo nel Decreto Rilancio, che hanno l'obiettivo di sostenere le imprese che necessitano di un aumento di capitale per fronteggiare le difficoltà determinate in questi mesi dall'emergenza Covid.

Le misure sono destinate a società di capitali o cooperative (ad esclusione di quelle che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo) che abbiano sede legale in Italia, con ricavi compresi fra 5 e 50 milioni di euro, e che abbiano subito una riduzione complessiva dei ricavi nei mesi di marzo e aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e che per questo motivo abbiano deliberato ed eseguito un aumento di capitale, dopo l'entrata in vigore del decreto Rilancio, il 19 maggio 2020, ed entro il 31 dicembre 2020.



Incentivi per patrimonializzazione delle PMI

E' previsto un credito di imposta del 20% della somma investita, con un investimento non superiore ai 2 milioni di euro e partecipazione posseduta fino al 31 dicembre 2023, per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro in esecuzione di un aumento di capitale, in una o più società, ed un ulteriore credito pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale stesso.

Il decreto attuativo sul credito d'imposta prevede la presentazione delle istanze all'Agenzia delle Entrate.

Fondo Patrimonio PMI

Il 'Fondo Patrimonio Pmi' potrà sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di imprese con ricavi superiori a 10 milioni che effettuano un aumento di capitale non inferiore ai 250.000 euro.

Il decreto attuativo sul 'Fondo Patrimonio Pmi' specifica le condizioni e i termini degli strumenti finanziari

subordinati che potranno essere sottoscritti a valere sul Fondo stesso. Gli strumenti finanziari subordinati sono remunerati ad un tasso agevolato e non è prevista una valutazione del merito di credito per l'accesso alla misura.

Il finanziamento deve essere destinato ad investimenti, capitale circolante e costi del personale. Vengono incentivati gli investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale o all'innovazione tecnologica, oltre che a fronte del mantenimento dei livelli occupazionali, attraverso una riduzione del valore di rimborso. A salvaguardia delle risorse pubbliche sono previsti obblighi informativi e il monitoraggio sull'andamento delle imprese beneficiarie.

È previsto un processo di richiesta ed erogazione semplice e rapido, gestito

da Invitalia, che ha pubblicato a partire dalle ore 12 del 16 settembre, sul proprio sito Internet il modello per la presentazione della domanda e la restante documentazione richiesta ai fini dell'accesso alla misura.

